1867

N° 98

Le associazioni si ricevono in Firenze alla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 8 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	[illegible]
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3617 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Campobasso nella sua adunanza del 12 settembre 1865 sulla classificazione delle strade di quella provincia;

Visti i reclami presentati contro la detta deliberazione dai comuni di Mirabello Sannitico e Presenzano;

Vedute le modificazioni proposte dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici al Consiglio provinciale di Campobasso;

Visti i verbali di convocazione del detto Consiglio provinciale degli 11 e 15 ottobre 1866, e la deliberazione presa da quella deputazione provinciale il giorno 15 del novembre successivo;

Visto il voto emesso dal Consiglio Supériore dei lavori pubblici nella sua adunanza del 28 dello stesso novembre;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato del dì 25 andante;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le nove strade indicate nell'elenco del 13 andante, il quale resterà unito al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

POVINCIA DI MOLISE

ELENCO delle strade classificate tra le provinciali dal Consiglio provinciale di Molise nella tornata del 12 *settembre* 1865, *ai sensi dello articolo* 14 *della legge sulle opere pubbliche del* 20 *marzo* 1865, *Allegato* F, *con le modificazioni introdottevi dalla Deputazione provinciale con deliberazione del* 15 *novembre* 1866.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DI CIASCUNA STRADA	COMUNI E LUOGHI PRINCIPALI ATTRAVERSATI
1	Strada Aquilona . . .	Dal ponte delle Pesche nella strada de' Peutri ad Agnone	Carpinone - Sessano - Pescolanciano.
2	Strada Annunziata lunga	Dal Miglio 42 della Nazionale Abruzzi alla Torre dell'Annunziata lunga	Ceppano - S. Pietro in fine.
3	Strada da Campobasso a Gildone	Da Campobasso a Gildone	Congiunge la Sannitica in Campobasso all'Appula Sannitica in Gildone.
4	Strada Garibaldi . . .	Da Campobasso ad Agnone per congiungersi alla Nazionale degli Abruzzi	Castropignano Trivento - Frosolone.
5	Strada da Petrella al Trigno	Da Petrella al Trigno per congiungere la Sannitica agli Abruzzi per Vasto	Lucito - Civitacampomarano - Castelluccio - Montenero di bisaccia.
6	Strada da Cerrosecco a S. Croce di Magliano	Dallo innesto colla Sannitica presso Cerrosecco a S. Croce di Magliano	Bonestro - S. Giuliano di Puglia.
7	Strada de' Peutri. . .	Dallo innesto colla Nazionale Sannitica presso Monteverde al ponte San Leonardo innestandosi colla Nazionale Abruzzi	Vinchiaturo - Boiano - Castelpetroso. - Isernia.
8	Strada Appulo-Sannitica	Dal suddetto innesto con la Nazionale Sannitica presso Monteverde sino al ponte sul fiume Fortore presso Gambatesa ove continua pel tenimento di Capitanata fino a Foggia	Gildone - Felsi - Riccia - Gambatesa.
9	Strada di Presenzano .	Dalla strada Nazionale degli Abruzzi a quella provinciale di Sora	—

Firenze, 11 marzo 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
G. DEVINCENZI.

Il numero MDCCCLXXXII della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'istanza del sindaco della città di Bologna del 10 dicembre 1866, convalidata dal Consiglio comunale con deliberazione del 14 stesso mese, in ordine all'aggiunta di nuovi articoli alla tariffa del dazio del comune;

Visto il parere emesso in argomento da quella Camera di commercio il 19 dicembre 1866;

Visto l'articolo 6 del Luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n° 3018;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Bologna è autorizzato ad estendere il dazio comunale di consumo all'introduzione in città sopra alcuni nuovi generi non appartenenti alle solite categorie degli oggetti daziabili a pro dei comuni.

Tali generi e la misura del dazio rispettivo sono indicati nel qui annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Elenco dei nuovi generi che vengono assoggettati a dazio comunale di consumo all'introduzione nella città di Bologna:

		Al quintale
Carta da tappezzeria, colorata e dorata di lusso per lavori in cartonaggio	L.	10
Carta da stampa e da scrivere, non che i cartoni fini	»	7
Carta da impacco e cartoni ordinari	»	4

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
DEPRETIS.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

Con decreti del 21 marzo 1867:

Mariani cav. Carlo, luogotenente colonnello, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a decorrere dal 1° aprile 1867;

Nagliati Ettore, capitano, id. id.

Con decreti del 24 marzo 1867:

Angiolini cav. Dario, maggiore, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a decorrere dal 1° aprile 1867;

Malagoli Carlo, capitano, id. id.

Con decreto del 28 marzo 1867:

Gobbi Stanislao, capitano, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a decorrere dal 1° aprile 1867.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nell'arma del genio:

Con decreto del 24 marzo 1867:

Arau cav. Francesco, maggiore, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a decorrere dal 1° aprile 1867.

Con decreto del 28 marzo 1867:

Bay Giuseppe, aiutante contabile di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per un tempo non maggiore di un anno.

Con R. decreto 28 marzo scorso il contabile di 1ª classe nel personale contabile dell'ufficio del quartier mastro per l'armata, Nicetti avvocato Eugenio, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° aprile volgente.

Con Regio decreto del 17 febbraio 1867, emanato sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Vanzetti avv. Vittorio, già ascoltante giudiziario nel Veneto, ora applicato di 3ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, fu nominato sostituto procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Padova.

Con Regio decreto dell'11 marzo 1867, emanato sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Ferreri Frola Pietro, pretore di 1ª categoria nel mandamento di Susa, fu collocato a riposo dietro sua domanda.

Con decreto ministeriale del 29 marzo scorso lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare Zamperoni Vittorio, sospeso dall'impiego, venne richiamato in servizio.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha con decreti del 2 marzo ultimo scorso fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Giuliotti Virgilio, vice cancelliere di pretura incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pieve Santo Stefano, tramutato a quella di Castelfiorentino con lo stesso incarico;

Camardella Filippo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Teramo, tramutato al tribunale di Avezzano;

Zinbertoni Luigi, reggente il posto di vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Milano, nominato vice cancelliere aggiunto presso la Corte medesima;

Figoli Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di Pesaro, id. al tribunale di Pesaro;

Del Rosso Giuseppe, abilitato agli impieghi minori, id. vice cancelliere al tribunale di Volterra;

Astengo Matteo, vice cancelliere alla Corte d'appello di Lucca, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Rindi avv. Leopoldo, id. id., id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Sileo Giovanni, vice cancelliere al tribunale di Potenza, collocato a riposo dietro sua domanda;

Fantozzi Domenico, vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello di Potenza, id. idem;

Ranieri cav. Ignazio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere alla Corte d'appello di Napoli;

Lanzara Francesco, consigliere alla Corte di appello di Napoli, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte medesima;

Milano Gennaro, pretore al mandamento di Pozzuoli, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Conte Carlo, pretore del mandamento di Mugnano, tramutato a Pozzuoli;

D'Amorzo Gennaro, id. di Sant'Anastasia, id. a Mugnano;

Davino Camillo, id. di Massalubrense, id. a Sant'Anastasia;

Carli Giovanni, id. di Formicola, id. a Massalubrense;

Cusani Michele, id. di Castiglione, id. a Casoli;

Leone Alfonso, cancelliere alla pretura di Villalba, id. a quella di Gran Michele;

Corsini Salvatore, id. di Gran Michele, id. a Villalba;

Vanasso Gioacchino, pretore al mandamento di Santa Ninfa, id. di Licata;

Fontana Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di Gibellina, sospeso con decreto ministeriale 7 dicembre 1866, riammesso in servizio nella stessa qualità ed applicato temporariamente alla pretura d'Alcamo;

Cilenti Giuseppe, id. alla pretura di Palazzo San Gervasio, collocato a riposo dietro sua domanda;

Canale Marino, cancelliere di pretura in aspettativa per decreto 3 ottobre 1866, id. id.;

Rindi Eugenio, già pretore ai Bagni di San Giuliano, in disponibilità per soppressione del posto, id. id. per comprovati motivi di salute;

Luglio Michele, cancelliere della pretura di Rotondella, è d'ufficio collocato a riposo per inabilità al servizio derivante da avanzata età.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Reali decreti del 4 marzo 1867:

Lombardi Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bozzolo, nominato cancelliere della pretura di Gorgonzola;

Cateni Luigi, cancelliere alla pretura di Monsummano, collocato in aspettativa per tre mesi dietro sua domanda;

Deiana Antonio, alunno della cancelleria del tribunale di Cagliari, nominato vice cancelliere della pretura di Nulvi;

Porcile Luigi, id., id. di Ploaghe;

A Pucci Raffaele, cancelliere alla pretura di Cerisano, è limitata soltanto al mese di gennaio l'aspettativa concessagli con decreto 27 p. p. gennaio;

Caricati Giacomo, vice cancelliere al tribunale di Benevento, tramutato al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Landolfi Michele, id. Sant'Angelo dei Lombardi, id. Benevento;

Portoghese Michele, vice cancelliere alla pretura di Nola, destinato a reggere il posto di segretario alla R. procura presso il tribunale di Vallo;

Parmigiani Fausto, id. di Offida applicato temporariamente a quella di Montalto delle Marche, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Ancona;

Ronconi Lodovico, già applicato ff. di sostituto segretario al tribunale di Fermo, id. id.;

Rossi Tommaso, segretario alla R. procura presso il tribunale d'Arezzo, id. vice cancelliere al tribunale di Castiglione delle Stiviere;

Lasio Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Cagliari, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Chelini avv. Raffaello, abilitato agli impieghi maggiori dell'ordine giudiziario, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Arezzo;

A Perez Michele, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Sciacca, in aspettativa, è limitata l'aspettativa fino a tutto il 20 marzo 1867;

Ausiello Salvatore, cancelliere al tribunale di commercio in Palermo, nominato cancelliere al tribunale civile e correzionale di Palermo;

Majone Domenico, vice cancelliere alla pretura di Ottaiano, collocato a riposo per motivi di salute.

Con Reali decreti del 9 marzo 1867:

Gabbi Luigi, vice presidente in soprannumero al tribunale di Piacenza, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Borgotaro, nominato presidente del tribunale di Borgotaro;

Forneri cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Casale, collocato a riposo dietro sua domanda;

Ruffolo Nicola, commesso al tribunale di Rossano, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Rossano;

Quarenghi Gian Maria, cancelliere del tribunale di Brescia, tramutato a quello di Castiglione delle Stiviere.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1867:

A Carusi Alessandro, vicecancelliere della pretura di Cerisano, in aspettativa per decreto 22 settembre 1866, è prorogata l'aspettativa a tutto agosto p. v.;

La Cecla Giambattista, reggente il posto di segretario allà procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, nominato segretario della procura generale presso la Corte di Cassazione di Palermo;

Comparato notar Paolo, id. in Firenze, id. in Firenze;

Bennati Nicodemo, vicecancelliere alla pretura di Gerace, nominato cancelliere a quella di Fuscaldo;

Caliò Domenico, id. di Lungro, id. di Oriolo;

Castelli Saverio, id. di Verbicaro, incaricato di reggere la cancelleria di Rende;

Rughini Agostino, cancelliere della pretura di Russi, tramutato a quella di Bertinoro;

Sgarbi Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Bondeno, nominato cancelliere della pretura medesima;

Uccelli Leopoldo, id. della pretura 1ª di Livorno, tramutato alla pretura di Bondeno;

Carducci Achille, reggente la cancelleria della pretura di Bondeno, tramutato nella stessa qualità a quella di Russi;

Camassa Vincenzo, commesso nella R. procura di Lecce, nominato vicecancelliere della pretura di Lecce;

De Giorgi Silvestro, vicecancelliere della pretura di Ugento, nominato cancelliere della pretura di Mesagne;

Reale Flaminio, id. di Sant'Agata di Puglia, tramutato alla pretura di Troja;

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Marzo 1867)

Noi dobbiamo tornare sugli studii che riguardano la natura fisica del sole.

I lettori di queste rassegne scientifiche avranno già notato che da qualche tempo non passa mese senza che dobbiamo toccare questo argomento. E noi ci lasciamo trascinare tanto più volentieri su questo terreno, in quanto che, oltre ad una questione di attualità, noi vi troviamo uno dei più grandi problemi, la ricerca di una teoria cosmica, il richiamo e la connessione colle principali e più moderne vedute della fisica, e i lavori più assidui e più preziosi dei dotti più illustri. Meno poi che ogni altra volta potremmo trasandar questo argomento nella rivista dello scorso mese, che ha veduto combatterla i campioni delle due teorie che si contendono il campo, il signor Faye ed il signor Kirchoff. È una lotta di giganti sostenuta corpo a corpo avanti all'Accademia delle scienze di Parigi.

Noi abbiamo regolarmente tenuto dietro alle pubblicazioni in proposito, ed abbiamo esposto le diverse teorie, alle quali accenneremo senza neppur riassumerle, chè ci manca lo spazio. Le idee del signor Faye ci sono specialmente note; per imparzialità di cronisti riportiamo le obbiezioni del signor Kirchoff.

È sempre la questione delle macchie. Il signor Kirchoff sostiene che le sono nubi volteggianti nell'atmosfera solare; il signor Faye sostiene che le sono cavità, le sono voragini che si spalancano nella fotosfera. In una delle ultime memorie su questo proposito, il signor Faye si sforzava di dimostrare che siffatte nubi non avrebbero potuto formarsi perchè non vi si saprebbe immaginare un abbassamento locale di temperatura; nè si saprebbe ammettere l'esistenza di correnti d'aria costanti alla superficie solare, che rassomigliassero ai nostri alisei, perchè il calore alla superficie solare venendo dal di dentro non dal di fuori, non vi sarebbe ragione da credere che su d'essa vi siano delle zone d'ineguale temperatura.

Il signor Kirchoff citava in risposta le osservazioni del P. Secchi, il quale dalle sue osservazioni ha concluso che le regioni polari del sole possiedono una temperatura più bassa della zona equatoriale. Ciò essendo, la superficie solare si troverebbe nelle stesse condizioni della nostra terra; dovrebbero quindi nell'atmosfera del sole determinarsi delle correnti dai poli verso la zona equatoriale, che ad un certo punto si volgerebbero indietro, appunto come i nostri venti periodici. Le macchie che si manifestano nel sole ossia le nubi, secondo il signor Kirchoff, si formerebbero appunto là dove la corrente equatoriale incontrerebbe la corrente polare.

Del resto la formazione della penombra delle macchie, secondo il signor Kirchoff, si spiegherebbe così: formatosi per un raffreddamento locale uno strato nuvoloso, questo impedirebbe il raggiamento della fotosfera verso gli strati superiori alla nube; questi si troverebbero così raffreddati anch'essi e si condenserebbero in una seconda nube che formerebbe la penombra.

In quanto poi all'obbiezione che gli faceva il signor Faye del come spiegherebbe il dividersi di una macchia in due con un solco brillante di luce che primo apparisce e la parte, il signor Kirchoff immagina che la nube inferiore primitiva possa per una causa qualunque dividersi in due; il raggiamento allora della fotosfera, facendosi strada attraverso la separazione, tornerebbe a scaldare in quei punti gli strati superiori condensati per formare la penombra; li vaporizzerebbe nuovamente; ed attraverso le due masse vaporose si vedrebbe il fondo brillante della fotosfera.

Il signor Kirchoff chiudeva la sua memoria con questa dichiarazione che è troppo interessante per la sua teoria, da doverne prender atto. « Mentre io credo, egli diceva, d'aver confutato gli argomenti che il sig. Faye mette avanti per combattere l'ipotesi che le macchie del sole siano nubi, io sono però ben lontano dal credere d'aver dimostrato la verità di questa ipotesi. Io nè anche sono personalmente convinto che questa ipotesi racchiuda, essa sola, la verità; io non l'ho sviluppata, nella mia memoria, che per mostrare come il fenomeno delle macchie può spiegarsi, in un certo limite, senza ricorrere alla supposizione d'un nocciuolo solare oscuro e freddo che era stata adottata dagli astronomi, sebbene essa sia in contraddizione colle cognizioni fisiche le più positive. »

Infine, all'obbiezione del signor Faye che se le macchie fossero nubi, esse dovrebbero negli ecclissi vedersi al lembo della corona, il sig. Kirchoff risponde che ciò non toglie, perchè queste nubi potrebbero essere così vicine alla fotosfera da esserne impercettibile la protuberanza. E alla sua volta questi fa al sig. Faye l'altra obbiezione: se le macchie solari sono squarci aperti nella fotosfera che ci lasciano vedere il nucleo solare, questo nucleo secondo la teoria del sig. Faye essendo gassoso, noi dovremmo vedere attraverso ad esso la faccia interna dell'altro emisfero della fotosfera solare, e dovremmo perciò scorgere il centro della macchia quasi tanto brillante quanto la fotosfera.

Il sig. Faye che ha risposto nella stessa seduta alla lettera del sig. Kirchoff, ha distinto le due idee, quella dell'esistenza di venti alisei alla superficie solare, e l'altra dell'esistenza delle nubi. La prima appartiene al sig. Herschel; l'incontro delle due correnti polare ed equatoriale produrrebbe dei vortici, dei cicloni, dei turbini atmosferici, che potrebbero operare meccanicamente nella fotosfera sottoposta, e produrre in essa ampii squarci, che sarebbero poi le macchie che vediamo. Il signor Faye ricorda d'aver discusso in altre comunicazioni questa opinione e crede d'aver dimostrato la poca probabilità che essa presenta.

L'opinione che le macchie solari siano delle nubi appartiene in proprio al signor Kirchoff il quale sposando la sua idea alle vedute del signor Herschel, farebbe formare queste nubi dall'incontro delle due correnti alisee di inegual temperatura. Qui il signor Faye dice: prima che prendiamo a discutere nelle sue parti l'opinione del signor Kirchoff, prima di cercare se l'incontro di quelle due correnti potrebbe produrre coteste nubi, prima di esaminare come codeste nubi durino per parecchi mesi ripetendo quasi sempre dal più al meno una serie di fatti ordinatamente eguali, prima che andiamo a verificare se le zone in cui vediamo le macchie siano veramente quelle nelle quali accadrebbe l'incontro dei due alisei quando esistessero nel sole; prima di tutto questo è bene vedere se questa idea delle nubi solari può reggersi, se può ammettersi.

Le macchie sono esse in incavo od in rilievo? Su questo punto non v'ha dubbio: una macchia

Mauro Carlo, cancelliere della pretura entro le mura di Alessandria, id. di Novara;

Bovone Gerolamo, id. di Borgomanero, id. fuori le mura di Alessandria;

Peyla Francesco, id. di Villadeati, id. di Borgomanero;

Castrignano Raimondo, vicecancelliere della pretura di Nardò, nominato cancelliere a quella di Oria;

Ferrini Luigi, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, traslocato a quella di Barisciano;

Firmi Vincenzo, id. di Barisciano, id. di Castelvecchio Subequo;

Rosati Domenico, id. di Capestrano, id. di Pesco Costanzo;

Di Ciò Diego, id. di Pesco Costanzo, id. di Capestrano;

Rotondo Francesco, id. di fuori le mura di Alessandria, id. di entro le mura di Alessandria;

De Paulis Carlo, vicecancelliere alla pretura di Gagliano del Capo, id. di Nardò;

Tucci Achille, id. di Strongoli, nominato cancelliere a quella di San Marco Argentano;

Pisani Vincenzo, cancelliere alla pretura di San Marco Argentano, traslocato a quella di Cosenza;

Cassola Nicola, id. di Piano di Sorrento, id. S. Antimo;

De Leo Giuseppe, id. Sala Consilina, id. Piano di Sorrento;

Chiacchio Raffaele, id. Locorotondo, id. Sala Consilina.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DELLA MARINA

Considerato che pel prossimo venturo mese di giugno potranno ammettersi nelle R. scuole di marina n° 7 allievi;

Valendosi della facoltà concessagli dal § 1° dell'art. 4 del R. decreto 21 febbraio 1861;

Decreta:

Gli aspiranti al posto d'allievo nelle R. scuole di marina saranno esaminati da un'unica Commissione, la quale si riunirà in Livorno il 1° giugno p. v. nell'ufficio centrale scientifico della marina.

Firenze, addì 5 aprile 1867.

G. Biancheri.

Notificazione:

Il 1° giugno 1867 sarà aperto in Livorno, nel locale dell'ufficio scientifico centrale della marina, l'esame di concorso per l'ammissione di sette allievi nelle R. scuole di marina.

L'aspirante al posto d'allievo dovrà:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa d'esclusione, e così pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di tre metri caratteri alti due centimetri;

2° Avere avuto il vajolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Avere al 1° dell'anno corrente compiuto il 13° anno di età, e non avere in alcun modo toccato in detta epoca l'anno 17° di loro età;

4° Essere regnicolo, salvo quei casi speciali in cui il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione per giovani di paese estero;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, i primi elementi di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, conoscere gli elementi della lingua francese, scrivere con buona calligrafia: il tutto a tenore dei programmi stabiliti dal R. decreto 21 febbraio 1861;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n° 1 annessa al suddetto R. decreto.

La prima di tali condizioni sarà constata mediante la visita d'un ufficiale sanitario della R. marina; la 2ª, la 3ª e la 4ª mediante la produzione di certificati in debita forma; la 5ª verrà soddisfatta col presentare un atto di sottomissione conforme al modello annesso al R decreto 21 febbraio 1861; la 6ª mediante l'esame stabilito dal R. decreto suddetto.

Le domande per ammissione saranno fatte recapitare ai comandanti delle R. scuole di marina in Genova od in Napoli prima del 15 p. v. maggio; quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Firenze, li 5 aprile 1867.

Il Direttore generale del servizio militare marittimo:
C. Di Brocchetti.

CAPITANERIA DI PORTO DI MESSINA.

Avviso.

A tenore del disposto dagli art. 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto come il 18 marzo p. p. sia stata rinvenuta nelle acque giurisdizionali di questa capitaneria in luogo detto il *Paradiso* un'ancora a due marre, e mezzo fuso, del peso approssimativo di 900 chilogrammi, e d'estimativo valore di L. 42.

Il Capitano di porto
Costantino.

CAPITANERIA DI PORTO DI PORTO EMPEDOCLE.

Nel punto detto Scoglio Russo nella spiaggia Donnalucata in Sampieri (Sicilia) fu rinvenuto un fusto usato con cerchi di ferro portante la marca T. / V. 8 G. / M. ad una testa, mancante di un cerchio e due doghe rotte, contenente rum nella quantità di litri cento, stimato il tutto per lire ottanta circa, compreso il dazio doganale.

Si diffidano pertanto gli interessati a giustificare le loro ragioni di proprietà entro il termine di un anno dalla presente pubblicazione a tenore dell'art. 131 del Codice per la marina mercantile.

Porto Empedocle, 25 marzo 1867.

Pel Capitano di porto
L'Ufficiale C. Provinciali.

CAPITANERIA DI PORTO DI PORTO MAURIZIO.

Si notifica, per gli effetti di cui agli art. 181 e 136 del Codice per la marina mercantile, che furono ricuperati nelle acque di Finalmarina ed Albenga nei giorni 16 e 19 corrente due fusti di vino di circa ettolitri cinque ciascuno, del valore approssimativo di L. 130 in complesso.

Porto Maurizio, 25 marzo 1867.

Il Capitano di porto
Bertolini.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Londra, 4 aprile:

La corrispondenza diplomatica relativa alla cattura della nave inglese *Queen Victoria* fatta da un incrociatore spagnuolo il 15 gennaio 1866, è stata pubblicata.

In un dispaccio del 30 marzo passato in risposta a un dispaccio del generale Calonje del 9 gennaio, lord Stanley dichiara che la *presa di* quella nave è un atto illegale e ingiustificabile. Domanda la immediata restituzione della nave e del carico e una indennità pecuniaria per il capitano e l'equipaggio, con l'espressione delle condoglianze del governo spagnolo al governo inglese per l'offesa fatta alla bandiera britannica.

Lord Stanley spera che il governo spagnuolo non permetterà che questa questione pigli la forma di una controversia seria tra l'Inghilterra e la Spagna.

— Camera dei Comuni; tornata del 4 aprile:

Lord Stanley rispondendo al signor Osborne dice che non ha ricevuto fino a qui la risposta da Madrid al suo dispaccio del 30 marzo e che è stata pubblicata tutta la corrispondenza tra i due governi.

Lord Stanley aggiunge che ha ricevuto l'avviso officiale della compra dell'America russa fatta dagli Stati Uniti. In conseguenza l'acquisto è assoluto per quello che riguarda i poteri esecutivi dei due governi, ma bisogna che sia confermato dal Senato.

— Si legge nel *Times:*

Speriamo tuttavia, ma la speranza ci sfugge ognor più, che il tardo assentimento alle nostre domande per quello che riguarda il *Tornado*, possa fare evitare la rottura con la Spagna. Dall'altro canto non possiamo dissimularci che il linguaggio del generale Calonje e la sua condotta accennano la studiata intenzione di offendere il nostro paese. Spesso fu detto che la storia si ripete, ma la storia in vero non si è mai ripetuta così fedelmente come nel fatto attuale.

Leggiamo che nell'anno 1738 la insolenza spagnuola divenne sì fattamente intollerabile che suscitò lo sdegno della nazione inglese, e la descrizione che fa Smollett delle ingiurie che finalmente spinsero il pacifico Walpole a dichiarare la guerra alla Spagna potrebbe adattarsi alla congiuntura presente.

Non è nostro intendimento di spingere più oltre il paragone, e seguitare il racconto fino alle sue ultime conseguenze. Il codice del duello non dovrebbe omai regolare le relazioni dei grandi paesi, e se vi sarà errore, che l'errore sia la tolleranza. Se il governo spagnolo si fosse comportato in questa guisa verso gli Stati Uniti, Cuba sarebbe forse stata occupata dai soldati americani; se avesse agito così verso la Francia la bandiera francese probabilmente sventolava su Barcellona. Fortunatamente il popolo inglese è lento agli sdegni, e sa inoltre quanto poca responsabilità ha il popolo spagnolo negli atti del partito rivoluzionario che ora è al potere in Madrid. Nondimeno la nostra pazienza può avere fine. I negoziati sono all'ultimo stadio e non ci rimane nulla tranne un *ultimatum*, il quale può essere avvalorato dalle rappresaglie effettive.

— Si legge nel *Globe:*

Il governo spagnolo s'impiglia in una grave difficoltà con l'Inghilterra. Era possibile di credere che il gabinetto di Madrid avesse abbastanza pericoli da schivare nell'interno, senza esporsi di nuovo, all'impazzata, in difficoltà all'estero. Nondimeno persiste a negar giustizia all'Inghilterra rispetto alla cattura illegale delle navi inglesi il *Tornado* e la *Queen Victoria*.

Nonostante la nota moderazione del nobile lord che è capo del Ministero delle relazioni straniere, tra i due governi esiste un grave malinteso che evidentemente è in procinto di mutarsi in rottura diplomatica. Il 30 di marzo lord Stanley è stato costretto a rivolgere al governo spagnuolo la nota seguente:

« La cattura, in principio, è stato un atto iniquo ed ingiustificabile; benchè abbiamo spesso chiesta la giustizia che ci è dovuta, ci è stata negata. La vendita del carico e della nave è stata illegale. Tutto quello che è stato fatto contro il bastimento è stato non solo una violazione della giustizia, e per conseguenza un atto non avvenuto, ma anche è stato operato col perfetto convincimento che tutto ciò era illegale, e che è stato agito in tal guisa — il governo di S. M. è costretto a crederlo — per dissimulare o nascondere l'atto iniquo primitivamente commesso dal capitano e dall'equipaggio del guardacosta spagnuolo.

«Essendo tale la quistione, il Governo di S. M. deve ricusare di accettare la conclusione proposta nella lettera del generale Calonje del 9 febbraio, che porta che la confisca decretata contro la *Queen Victoria* sarà dichiarata nulla e non avvenuta, affine di dare al console ed alle altre persone interessate il mezzo di presentarsi essi stessi e di difendere i loro interessi davanti il tribunale competente. Il Governo di S. M. al contrario deve insistere immediatamente per ottenere la restituzione immediata della nave e del carico ed una giusta indennità pecuniaria per il capitano e per l'equipaggio. »

Lord Stanley dà fine al dispaccio manifestando la speranza che il Governo di S. M. cattolica non permetterà che questa controversia pigli le proporzioni di una questione seria tra la Gran Bretagna e la Spagna.

Siccome però è dubbio che il Governo spagnuolo voglia aderire a queste domande, correva voce a Madrid che l'ambasciatore britannico chiederebbe i passaporti.

Francia. — La trasformazione dell'armamento della fanteria francese, scrive l'*Etendard*, prosegue con attività, e fra breve gran parte dell'armata sarà provveduta del fucile modello del 1866 (Chassepot).

Già da vari mesi il battaglione dei cacciatori a piedi della guardia imperiale viene esercitato a maneggiarlo ed a servirsene.

Una divisione di fanteria della guardia imperiale ha anch'essa mutato in parte il suo armamento e tutte le truppe che si recheranno al Campo di Châlons saranno provvedute di fucili ad ago.

Si è occupati anche ad armare secondo il nuovo sistema i reggimenti di dragoni che all'occasione devono combattere a piedi.

— Il Corpo legislativo doveva riunirsi oggi (lunedì) ad un'ora negli uffici per nominare una Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ai crediti supplementarii.

La discussione del progetto di legge relativo ai Consigli municipali avrà luogo in seduta pubblica oggi stesso a due ore. (*France*)

— La *Patrie* scrive che lo stato di salute del principe imperiale non desta più alcuna inquietudine. S. A. è in piena convalescenza.

L'indisposizione dell'imperatrice non presenta alcuna gravità.

Austria. — Si legge nella *Gazzetta di Vienna:*

Davanti alla persistenza con cui la politica si sforza di sviare l'opinione pubblica cercando di propagare la notizia di un trattato austro-prussiano non sapressimo affermare abbastanza recisamente che trattative di questo genere non esistono, non hanno mai esistito.

— Dalla *Presse* di Vienna togliamo:

Un giornale, organo dei Prussiani, annunciava ieri che il rappresentante austriaco a Berlino abbia ricevuto l'ordine di assicurare il Gabinetto prussiano che nel caso di una certa eventualità l'Austria si sarebbe trovata a fianco della Germania.

Da informazioni avute da buona fonte risulta che questa notizia può venir messa assieme a quella della conchiusione dei preliminari di un trattato di alleanza austro-prussiano che venne smentita.

In generale sembra che fino ad ora la questione del Lussemburgo non sia ancora stata sollevata nei colloqui fra il conte di Bismarck e il conte Wimpffen.

Il conte Bismarck evita con gran cura di parlare di questa faccenda, e il conte Wimpffen non ha ragione di parlarne.

Lussemburgo. — L'*Etendard* ha un lungo articolo storico sul Lussemburgo inteso a dimostrare che il granducato non può considerarsi come paese tedesco.

— Il *Nord* annunzia che la frazione nazionale liberale del Parlamento di Berlino ha rinunciato a portare una seconda volta la quistione del Lussemburgo davanti a questa assemblea. Il *Nord* aggiunge che sarebbe superfluo l'insistere a provare la saggezza di questa risoluzione.

— Si legge nello stesso giornale:

Un telegramma da Berlino assicura che il re dei Paesi Bassi ha rinunciato alla cessione del Lussemburgo. Il signor Van Zuylen ministro degli esteri in Olanda ne avrebbe informato l'ambasciatore di Francia a Berlino. Questa seconda parte del dispaccio autorizza a dubitare seriissimamente della sua autenticità giacchè il signor Van Zuylen non ha alcuna ragione apparente di comunicare coll'ambasciatore di Francia a Berlino.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio in data di Berlino:

La *Nord Deutsche Zeitung* (foglio ministeriale) smentisce la voce secondo cui sarebbero state prese delle misure militari per l'occasione dell'affare del Lussemburgo. Da informazioni giunte da Parigi e dall'Aja risulta che pel momento ci è un tempo di sospensione nelle trattative stantechè per i trattati relativi al Lussemburgo varie grandi potenze sono interessate in questo affare e si vogliono evitare pratiche isolate. Deve sperarsi che un accordo reciproco produrrà una soluzione soddisfacente per la Prussia e per la Germania.

— Ecco le informazioni dell'*International* di Londra:

Si smentisce ufficialmente la voce che il signor Stanley abbia domandato d'intervenire diplomaticamente all'Aja per arrestare le trattative fra la Francia e l'Olanda circa la cessione del Lussemburgo.

Il governo prussiano ha informato l'ambasciatore francese che, secondo le sue vedute il ducato di Lussemburgo non deve venire annesso nè alla Francia, nè alla Prussia, nè alla Confederazione del Nord, ma che la popolazione sarebbe più soddisfatta del mantenimento dell'indipendenza del ducato sotto lo scettro del re di Olanda.

Quanto all'occupazione militare della fortezza di Lussemburgo, la Prussia ricorda che il suo diritto di occupare militarmente questa piazza forte non le è mai derivato dalla Confederazione germanica, ma che esso si basava sopra un trattato speciale conchiuso fra la Prussia e l'Olanda.

Fra i gabinetti di Berlino e di Firenze hanno avuto luogo delle spiegazioni continue rispetto alla questione del Lussemburgo. Il governo italiano vorrebbe agire da mediatore e condurre questa vertenza ad uno scioglimento soddisfacente.

— Da Berlino 2, l'*Indép. Belge* ha ricevuto il seguente dispaccio:

Le voci di cambiamenti che avrebbero avuto luogo fra gli alti funzionari del governo del Lussemburgo e tutte le notizie di misure che si sarebbero adottate per precauzione, sono smentite e sembrano manovre di Borsa.

VARIETÀ

L'AMERICA RUSSA.

Il territorio che la Russia possiede in America, e che, secondo gli ultimi dispacci, cede agli Stati Uniti, comprende 24,209 miglia quadrate, abitate da una popolazione della quale è difficile dare precisamente il censimento, ma che approssimativamente sarà di 60,000 anime.

Quel territorio ha al nord l'Oceano glaciale, all'ovest lo stretto di Behring e il mare di Behring, al sud l'Oceano Pacifico, e all'est la Nuova Inghilterra.

Si estende tra i 140 e i 170 gradi di longitudine occidentale (meridiano di Parigi) e tra i 70 e 50 gradi di latitudine boreale.

La parte settentrionale è bagnata dal fiume Colville, che sbocca nell'Oceano Glaciale, vicino alla punta Beechey, il qual fiume riceve vari affluenti; il principale è lo Yonkoun, che ha la sorgente nel Nuovo Norfolk, sul territorio inglese. Al confluente del Colville e del Youcoun è un forte russo di qualche importanza. Molti altri piccoli fiumi si uniscono a que'due.

La catena dei monti Romanzoff separa l'America russa dalla Nuova Inghilterra; al sud i monti di Sant'Elea fanno come un baluardo tra le possessioni moscovite e il territorio inglese.

Le coste sono svariatissime, ed hanno molti luoghi di riparo sull'Oceano Glaciale. Le baie principali sono quelle vicine alla punta Griffin, la punta Beekey, alla foce del Colville, il capo Simson e la punta Barrott.

Sullo stretto di Behring sono due profonde curve, il golfo di Kotzebue e il golfo Northon. L'ammiraglio russo Kotzebue ha esplorato quei luoghi e li ha minutamente descritti.

Partendo dal golfo Norton la costa fatta a sporgenze e seni profondi fino alla baia di Bristol ed alla penisola di Alaska. Quella penisola sporge verso l'ovest, fino al piccolo arcipelago delle isole delle Volpi. Poi una serie d'isole e d'isolotti fa come una cornice al mare di Behring. Quelle isole Alentie, Tonaya, Andreavonsky ed altre formano una linea non interrotta tra l'America russa e la Siberia.

A mezzodì della penisola Alaska trovasi una costa ineguale, delle isole e delle baie profonde. Il territorio russo è in quel punto una lingua di terra che si assottiglia fino all'arcipelago del principe di Galles. I punti principali della costa furono scoperti da marinai inglesi e ne serbano i nomi: ingresso di Cook, punta Chatham, golfo del principe Guglielmo, arcipelago del re Giorgio. Ai nomi inglesi vengono dietro alcuni nomi russi come Sitkka, le isole Kodiak, Afagnok, l'isole Ouakamok e altri.

Il clima dell'America russa è rigido, ma non vi è più freddo che in certi luoghi del Canadà e del Labrador. Sulle rive dell'Oceano glaciale gli Esquimali hanno creato una certa industria relativa, e lottano contro un verno che dura otto mesi dell'anno. La parte N-E. che si chiama Georgia occidentale è assai popolata. Gli abitanti sono pescatori, agricoltori e fanno il lucroso commercio di pelliccie.

L'America russa è completamente separata dagli Stati Uniti. Secondo il trattato stipulato nel 1847 tra il governo di Washington e quello di Londra il limite dei due territori americano e britannico comincia a mezzodì delle isole Quadra e Vancover, di faccia allo stretto di Juan di Juca verso il 48° grado di latitudine. Il limite estremo del territorio russo è al 55° grado dell'arcipelago del principe di Galles. Gli Americani dunque non possono comunicare che per mare col nuovo possesso. Tra lo stretto di Vancover, limite estremo delle possessioni russe, e il Capo Flattery che segna il confine del territorio americano vi sono 160 leghe marittime. Ma il coraggio e la perseveranza degli Americani sono noti e sapranno ottenere, comprare o conquistare una parte di territorio bastevole a riunire il loro nuovo possesso ai territorii che già hanno dalla parte del Pacifico.

Il passato fa fede dell'avvenire rispetto a quello che gli Americani sapranno trarre dalla Georgia occidentale e dal paese dei Tagatsci. Prima che San Francisco fosse in potere degli Stati Uniti, era un misero borgo di 1,800 anime; la California era un paese tristo, deserto come le altre parti del Messico, e oggi San Francisco è una delle grandi città del nuovo mondo, e si annovera tra i luoghi più commerciali. La California è divenuta uno Stato potente e prospero, l'agricoltura e il commercio l'hanno arricchita anche più delle sue miniere d'oro.

Non importa trattenersi sulla situazione eccezionale di un paese che possederà oramai le coste dell'Oceano pacifico, del mare di Behring e dell'Oceano glaciale, dalla foce del Colorado e del Gita fino alla punta Griffin, e le coste dell'Atlantico dal Rio del Norte fino alle frontiere del nuovo Brunswick; da una parte l'Asia, la China e il Giappone, e dall'altra l'Europa. La Repubblica americana possiede le grandi strade dalle quali passa il commercio del mondo intiero.

Quanto alle sue attinenze con la Russia non è questo il luogo di parlarne. Faremo solo osservare che il telegrafo russo americano non tra-

---

quando si trova più o meno nel centro del disco solare ci appare col suo nucleo oscuro contornato da una sfumatura, da una penombra; di mano in mano che essa si avvicina all'orlo del sole, la penombra che si trova dalla parte interna, quella che guarda il centro del sole si raccorcia, a poco a poco, sino a sparire. V'è un tempo in cui noi vediamo la macchia col suo nucleo e la penombra da una parte sola, quella che cammina verso il lembo solare. Appresso, il nucleo si raccorcia sempre più sino a sparire alla sua volta; ed allora la macchia si riduce ad una semplice penombra ovale, la quale seguita a restringersi anch'essa, si riduce ad una semplice linea retta e va a perdersi alla distanza di qualche secondo dal lembo del sole. Ecco tutti gli effetti prospettici che può presentare un incavo, non un rilievo. Questi fatti sono generalmente riconosciuti ed ammessi tanto in Francia come in Inghilterra, in Alemagna, in Italia, ecc. A questo proposito ecco come si esprime il signor Schwabe: « per la loro maniera di presentarsi all'ingresso ed all'uscita dal disco solare, si può convincersi chiaramente che il nucleo delle macchie è più o meno profondamente basso (*enfoncé*) sotto la superficie della fotosfera. »

Poniamo che le macchie solari potessero essere ammassi vaporosi gli uni sopra agli altri per formare i nuclei e le penombre « le fasi delle macchie dovrebbero essere notevolmente diverse. Di mano in mano che la macchia si avvicina al lembo del disco solare, noi ci ridurremmo in posizione di veder di profilo le due nubi sovrapposte quella del nucleo, e quella della penombra. Cosicchè quando la macchia è ben presso all'orlo, lungi dal vederla ridotta ad una sola penombra ovale che si restringe e sfuma, noi la dovremmo vedere a ridursi ad un nucleo che dovrebbe restare sempre distinto, colla penombra tutta da una parte, dalla parte dell'orlo; cosa che gli astronomi non hanno mai veduto.

Oltredichè, secondo le idee del signor Kirchoff la penombra essendo formata da un secondo strato di nubi sovrapposto al primo che fa da nucleo, ne viene un'altra difficoltà Non si sa spiegare come questo secondo strato di nubi debba riuscire più grande del primo. D'altronde quando la macchia è vicina al centro del sole, noi la vediamo contornata dalla penombra da tutte le parti. La radiazione della fotosfera verrebbe impedita dal primo ammasso di nubi in tutta la superficie chiusa dal suo contorno; e quindi si potrebbe sopra ad esso formare una seconda nube della sua stessa ampiezza; ma non al di là. E ciò dovrebbe ammettere anche il signor Kirchoff, egli che per ispiegare il dividersi in due che sovente fanno le macchie solari ammette che si squarci la nube inferiore, e che la radiazione che si fa strada attraverso a questo squarcio vaporizzi gli elementi della seconda nube, cosicchè si veda attraverso questi due ammassi la fotosfera. Il signor Kirchoff che ammette l'effetto verticale di questa radiazione radente i nuovi lembi, non può non ammettere l'effetto che essa dovrebbe produrre in analoghe circostanze sui lembi primitivi.

E fra gli altri argomenti che porta il signor Faye, egli inclina all'opinione del sig. Herschel, ma solo in quanto le macchie solari sono cavità, sono squarci aperti nella fotosfera, non però da correnti alisee, ma da correnti interne che vengono alla superficie. È noto come il signor Faye spiega la formazione di coteste macchie per mezzo dei recenti fatti riconosciuti sulla dissociazione de'corpi. Ad un'altissima temperatura tutti i corpi si decompongono. Non è che ad un calore relativamente più basso che si danno le combinazioni chimiche e l'incandescenza che le accompagna. Il centro del sole dev'essere più caldo della superficie, secondo la teoria di Laplace. Sono dunque, secondo il signor Faye, correnti di gas dissociati che dal centro salgono alla superficie, dove raffreddandosi per radiazione verso lo spazio divengono incandescenti.

Che tutta la fotosfera sia in uno stato di conturbazione, dice il signor Faye, lo credo con Herschel. Me ne sono prova le ineguaglianze, i punti brillanti, le favole che vediamo alla superficie solare: questi sono per me una quantità di pori; è da codesti pori che cominciano le macchie, e le macchie che sfumano si riducono in pori. Ma in quanto al credere che coteste macchie siano prodotte da un raffreddamento non trovo un argomento per pensarlo. Attraverso queste macchie noi vediamo fluttuare dei punti brillanti, sovente più brillanti della fotosfera; talora questi punti svaniscono; ma se teniamo dietro alle apparenze essi sfumano piuttosto come un corpo che si vaporizza, non come uno che si raffredda.

Nulla infine, nello stato attuale delle osservazioni e della questione potrebbe persuadere al signor Faye che le macchie solari siano parti del sole meno calde che le altre; ed egli trova anzi degli argomenti per ritenere che siano ad una temperatura più elevata.

— All'Istituto di Francia ha avuto luogo la distribuzione dei premii pei concorsi aperti pel 1866. Parecchi fra questi sono stati aggiudicati a lavori veramente degni di essere conosciuti, ed è per ciò che noi ne facciamo qui un cenno.

Il premio d'astronomia di fondazione Lalande è stato aggiudicato al signor Mac Lear per la verifica della misura di un arco di meridiano misurato da La Caille al Capo di Buona Speranza. Nel 1751 La Caille andò a stabilirsi per qualche tempo al Capo di Buona Speranza per completare colle osservazioni del cielo australe il suo catalogo delle stelle. Finito il suo lavoro, e dovendo prima di tornare in Europa aspettare per alcuni mesi l'epoca della traversata dei legni, impiegò questo tempo a misurare colà un arco di meridiano, tema tanto importante per la questione sullo schiacciamento del globo. Egli misurò così un arco corrispondente a 33°, 18' di latitudine australe, e trovò per lunghezza effettiva di un grado di quest'arco 57037 tese. « Questo grado, dice La Caille, è più grande di quello che io mi aspettava di trovarlo in paragone alle misure fatte in Francia, ciò che sembrerebbe favorire l'ipotesi dello schiacciamento irregolare della terra. »

La cosa era rimasta a tal punto fino a questi ultimi anni, in cui il signor Mac Lear astronomo reale al Capo di Buona Speranza s'è preso l'assunto di verificare coi migliori strumenti e colla più grande precisione la misura di La Caille. Il risultato al quale è giunto il signor Mac Lear, non ostante che esso risulti dalla misura di 4 gradi e mezzo, cioè il quadruplo della lunghezza misurata da La Caille, non differisce che di una piccola frazione di secondo da quello di questo astronomo. Per cui se la questione scientifica resta ancora allo stesso punto, questo risultato è un omaggio all'abilità dell'abate La Caille che con istrumenti tanto inferiori ai moderni ha potuto raggiungere la nostra precisione di oggi.

— Il premio di meccanica fondato dal sig. De Montyon è stato aggiudicato al sig. Tresca per i suoi importantissimi studii sullo scolo de'corpi solidi (*écoulement des corps solides*) sotto forti pressioni, che hanno fatto progredir tanto le moderne teorie della fisica.

— Il premio di statistica è stato accordato al dott. Brochard per la sua *Memoria sulla mortalità dei bambini dati a nutrire in Francia e specialmente nel circondario di Nogent-Le-Rotrou.*

— Il premio Bordin sul tema di *Determinare gli indici di refrazione dei vetri che sono oggi impiegati alla costruzione degli strumenti d'ottica e di fotografia*, è stato concesso al signor Baille d'Aix, ed una menzione d'onore sullo stesso tema al signor Mascart.

F. Grispigni.

verserà nissun territorio straniero. Pietroburgo e Washington possono scambiarsi dei dispacci di cui il resto del mondo non saprà nemmeno la esistenza.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 5.

Ricciotti Garibaldi con 150 compagni è ripartito per l'Italia. È cessato l'arrivo dei volontari stranieri.

Costantinopoli, 6.

Omer-pascià assume il comando superiore di Candia.

Il generale Ignatieff, incaricato d'affari della Russia, fu elevato al grado di ambasciatore straordinario.

Nuova, York, 6.

La disfatta dei dissidenti comandati da Escobedo è confermata. Essi sono inseguiti da Miramon.

L'imperatore Massimiliano ritornò a Messico.

Notizie da Haiti confermano la fuga del presidente Geffrard.

Berlino, 7.

Una riunione popolare dichiarò a grande maggioranza che il Lussemburgo non deve mai essere separato dalla Germania e che il popolo tedesco deve agire con tutte le sue forze perchè quel ducato sia riunito il più prontamente alla Germania. La riunione si pronunziò contro l'idea di far votare le popolazioni del Lussemburgo.

Parigi, 7.

Le voci che sia stato spedito un *ultimatum* alla Prussia, che il maresciallo Mac Mahon sia stato chiamato a Parigi e che si tratti di un prossimo prestito di 300 milioni sono smentite.

L'*Etendard* annunzia che, avendo la Prussia creduto di dover consultare le potenze firmatarie del trattato del 1839, la Francia ha dovuto pure mettersi in rapporto con esse. L'affare trovasi adunque posto attualmente sul terreno diplomatico, e tutto fa sperare che esso non uscirà da questo terreno.

La *Patrie*, dopo avere smentite alcune voci dice: Il paese sa che sul terreno diplomatico il governo conservò la sua proverbiale abilità, e nulla può farlo deviare dallo scopo a cui mira, che consiste nel far rispettare il suo diritto, nel soddisfare le nostre pretese e nell'accrescere la nostra influenza.

La *France* dice che il governo dell'Imperatore dimostrò sinora una grande prudenza, la quale ha potuto raffrenare, benchè difficilmente, le emozioni e le aspirazioni destate dalle ambizioni prussiane. Però può venire il momento in cui il governo, malgrado le simpatie che dimostra verso la Germania, sarebbe obbligato di tener conto di ciò che gli verrebbe richiesto dalla dignità nazionale, nel caso che venissero ostinatamente ricusate le garanzie dovute alla nostra legittima influenza. Allora la responsabilità degli avvenimenti cadrebbe sopra coloro che sembra vogliano assumersi il cómpito di turbare l'Europa con ambizioni illimitate e con pretese senza fine.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 9, rappresentazione della grandiosa opera-ballo del maestro Meyerbeer: *L'Africana*.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah*, ossia *Il pellegrinaggio a Ploermel*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Le bourru bienfaisant* — *Trop beau pour rien faire* — *Les deux sourds*.

Quanto prima avranno principio le recite della drammatica compagnia diretta da Salvini Tommaso.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *La gioia della famiglia*.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 aprile 1867, ore 8 ant.

Il barometro è quasi stazionario o alzato di 3 a 4 mm. in Sicilia, e tende ad abbassarsi nel nord della Penisola. Le pressioni sono poco discoste dalla normale. La temperatura continua a crescere di 2 a 3 gradi. Cielo nuvoloso e mare calmo, alquanto mosso a Girgenti. Dominano piuttosto forti i venti del quarto quadrante.

Nel nord e nell'ovest d'Europa il barometro è pure stazionario e si mantiene sotto la normale; nel centro invece si è abbassato di 5 mm. In Ispagna le pressioni sono sempre molto alte: a Barcellona di 10 mm. sopra la normale.

Stagione calma e da pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 aprile 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 6	mm 754, 2	mm 754, 0
Termometro centigrado	14, 0	20, 5	13, 0
Umidità relativa	72, 0	55, 0	68, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	O	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 21,0; minima + 8,3

Minima nella notte dell'8 aprile + 8,0.

AI SIGNORI ASSOCIATI

ALLA

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

In risposta alle richieste fatte da molti fra i signori associati per avere i Resoconti ufficiali *del processo vertente innanzi all'*Alta Corte di Giustizia *contro l'ammiraglio conte Persano, i sottoscritti debbono far note che, per superiore deliberazione, i suddetti* Resoconti *non s'intendono far parte degli atti parlamentari del* Senato del Regno, *e non vengono quindi distribuiti che ai membri dell'Alta Corte di Giustizia e del Parlamento.*

Per gli Editori della Gazzetta Ufficiale

L'AMMINISTRAZIONE.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 8 Aprile 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		54 95	54 85	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	70 ¾	» »	Detto	30		
» 3% ... 1 aprile		» »	» »	» »	» »	35 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 »								Bologna	30		
5% p. 10	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	47 »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		105 3/8
Obb. d 5% serie c. di 13	505	383 ½	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 40	21 35
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	56 »	» »				
3% idem idem »		» »	» »	» »	» »	31 ½	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54, 95, 90, 85.

Il Vice sindaco M. NUNES-VAIS.

Segue **ELENCO N° 32** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
132	Pignatelli Michele	21 luglio 1815 - Barletta	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	22 novembre 1865	445 »	1 settembre 1865	
133	D'Isanto Salvatore	11 settembre 1811 - Pozzuoli	già segretario di 2ª classe di prefettura	14 aprile 1864	id.	1627 »	1 marzo 1865	
134	Drago Carlo Andrea	nel 1804 - Mortasco (Acqui)	1° contabile e custode dell'amm. de' bagni penali	id.	id.	926 »	1 ottobre 1865	
135	Marano Domenico	2 agosto 1818 - Vinchiatura (Campobasso)	già sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	498 »	1 settembre 1865	
136	Porta Domenico	2 maggio 1808 - Ortona (Lanciano)	id.	id.	id.	535 »	id.	
137	Boccini Torello	4 novembre 1842 - Cerreto Guidi	ex-soldato nel corpo d'amministrazione	id.	id.	300 »	30 id.	
138	Zacchia Paolo	8 ottobre 1799 - Santa Maria Capua (Terra di Lavoro)	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	565 »	1 id.	
139	Fisichella Lorenzo	10 agosto 1822 - Palermo	ex-sottot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	1020 »	1 luglio 1865	
140	Falugi Giuditta	26 dicembre 1795 - Figline	ved. di Giuseppe Cantieri già copista nel tribunale di 1ª istanza di Firenze	22 novembre 1849	id.	423 36	25 settembre 1864	durante vedovanza.
141	Del Torto Niccola	30 dicembre 1806 - Pisa	già aiuto cancelliere nel pubblico censimento	id.	id.	1008 »	1 id.	
142	Chimenz Filippo	9 gennaio 1803 - Diamante (Napoli)	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	id.	
143	De Falco Sabato	30 aprile 1792 - Pompigliano d'Arco	sergente nei veterani	id.	id.	565 »	id.	
144	Rotellino Pietro	6 dicembre 1798 - Pagania	id.	id.	id.	565 »	id.	
145	D'Ecclesia Francesco	23 maggio 1797 - Cotrone	furiere nei veterani	id.	id.	565 »	id.	
146	Squillace Gaetano	nel 1799 - Palermo	id.	id.	id.	565 »	id.	
147	Ficara Michele	nel 1801 - Trapani	id.	id.	id.	565 »	id.	
148	D'Auria Nicola	17 settembre 1807 - Napoli	commesso cancellista di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	608 »	1 giugno 1865	
149	Ferrero Giuseppe	19 luglio 1818 - Gambasca	delegato di pubblica sicurezza in disponibilità	id.	id.	1691 »	1 agosto 1865	
150	Honory Felice Agnese Giuditta Corelli Pietro	24 giugno 1820 - Pisa 27 dicembre 1852 - Forlì	ved. di Corelli Antonio sottosegr. nella direz. delle gab. figlio del predetto	1 maggio 1828 28 giugno 1843	23 id.	186 »	5 id.	durante vedovanza della madre e minore età del figlio.
151	Cafiero Stefano Francesco	21 febbraio 1790 - Meta	segr. gen. della direz. dei dazi indiretti in Napoli	3 maggio 1816	22 id.	4162 50	1 novembre 1862	
152	Navarro Gaetano	24 gennaio 1808 - Napoli	uffiziale nel soppr. Consiglio amm. in Napoli	14 aprile 1864	23 id.	1632 »	1 agosto 1865	
153	Brambilla Bernardo	nel marzo 1835 - Gorgonzola	cannoniere	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
154	Camale Giuseppe	24 novembre 1831 - Rorà	bersagliere	id.	id.	300 »	id.	
155	Perugini Stefano	1 settembre 1805 - Terni	già segretario del mandamento di Magione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	865 83	1 aprile 1861	
156	Brunetti Michele	28 febbraio 1813 - Faenza	già soldato di finanza pontificia	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	id.	217 04	27 settembre 1860	
157	Lamonica Mario	12 novembre 1814 - Castrogiovanni	già sergente nella Casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	26 maggio 1865	
158	Costantini Marianna	1 novembre 1801 - Chenisdeno	ved. di Domenico Ceccherini pensionato	22 novembre 1849	id.	321 44	25 agosto 1865	
159	Moscheni Giuseppe	11 novembre 1800 - Schilpario	sostituto segretario della Corte di appello	Dirett. austriache	id.	2074 07	1 ottobre 1865	
160	Egidi Luigi	4 luglio 1822 - Montalcino	già custode della soppressa Real depositeria	22 novembre 1849	id.	741 06	1 agosto 1865	
161	Ceccherini Francesco	4 dicembre 1823 - Colle	già commesso di pubblica vigilanza	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1512 »	1 settembre 1865	
162	Ghezzani Lorenzo	29 giugno 1822	già usciere al trib. di 1ª istanza di Pisa	22 novembre 1849	id.	420 »	1 novembre 1865	
163	Monteleoni Orlando	9 gennaio 1824 - Radicofani	già delegato di pubblica sicurezza	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1029 30	1 ottobre 1865	
164	Fortini Marco	24 agosto 1823 - Firenze	già coadiutore di gov. del quartiere S. Croce in Firenze	id.	id.	983 14	1 luglio 1865	
165	Baldi Enrico	25 gennaio 1826 - id.	già aiuto commesso di pubblica vigilanza	22 novembre 1849	id.	470 40	1 settembre 1865	
166	Maccari Livio	2 febbraio 1822 - Scansano	già sottosegretario di 1ª classe nell'amm. provinciale R. prefettura di Livorno	23 id.	id.	1411 20	28 giugno 1865	
167	Chighine Gavino	22 luglio 1817 - Tiesi	delegato di pubblica sicurezza in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1087 »	1 luglio 1865	
168	Travolini Luigi	20 giugno 1811 - Firenze	già cancelliere ministro del censo	22 novembre 1849	id.	1960 »	1 settembre 1865	
169	Taveggia Maria	23 settembre 1812 - Milano	ved. di Antonio Marocco, già inserviente dell'ex-polizia pensionato	Dirett. austriache	id.	205 83	3 id.	durante vedovanza.
170	Vallet Giuseppe	9 novembre 1801 - Diolo	già vice cancelliere del trib. del cont. amm di Parma	2 luglio 1822	id.	1455 71	1 agosto 1865	
171	Valli Carlotta	18 settembre 1804 - Ferrara	ved. di Luigi Astolfi già applicato di 2ª classe nella pubblica sicurezza, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	110 »	26 maggio 1865	id.
172	Tombelli Matilde Brunelli Giuseppe Id. Luigi Id. Teresa Id. Quirico	13 marzo 1815 - Bologna 12 ottobre 1845 - Vergato 19 ottobre 1848 - id. 9 febbraio 1853 - id. 7 marzo 1856 - id.	ved. la prima e figli gli altri di Carlo Brunelli, già magazziniere delle privative morto in attività di servizio	id.	id.	510 56	1 id.	durante vedovanza della madre, minore età dei figli e stato nubile della figlia.
173	Pavone Cosmo	10 aprile 1817 - Palermo	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	457 20	11 settembre 1865	
174	Lionetti Carmine	30 giugno 1811 - Pamigliano d'Arco	soldato nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	330 »	1 id.	
175	Di Mattia Ciriaco	12 maggio 1804 - Aiella	caporale id.	id.	id.	437 »	id.	
176	Mancini Luigi	1 agosto 1812 - Itri	furiere nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	510 »	id.	
177	Napoletano Luigi	24 giugno 1815 - Avellino	sergente id.	id.	id.	455 »	id.	
178	Mazzarella Vito Antonio	17 maggio 1801 - Trani	furiere id.	id.	id.	565 »	id.	
179	De Marco Serafino	23 novembre 1802 - Brindisi	ex-sergente id.	id.	id.	525 »	id.	
180	Scardamaglia Marianna	2 febbraio 1824 - Gaeta	ved. di Giacomo Lobiano luogotenente d'arsenale	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	425 »	14 id.	durante vedovanza.
181	Barone Nicola	10 luglio 1814 - Volturana	ex-caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	1 id.	
182	D'Onorio Gervasio	4 giugno 1803 - Poggio Filippo	id	id.	id.	465 »	id.	
183	Allevato Giovanni	4 aprile 1821 - Napoli	ex-caporale nelle comp. vet. di Napoli	id.	id.	432 »	id.	
184	Sciarpa Lodovico	21 marzo 1815 - Aquila	id.	id.	id.	367 »	id.	
185	Senito Angelo	20 giug 1815 - S. Giorgio la Montagna	ex-caporale nelle compagnie veterani	id.	id.	420 40	id.	
186	Lorenzo Luigi	9 dicembre 1800 - Monterone	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet.	id.	id.	465 »	id.	
187	Patruno Michele	9 gennaio 1813 - Bari	id. di Asti	id.	id.	367 »	11 id.	
188	Savino Gennaro	1 maggio 1799 - Napoli	id.	id.	id.	465 »	1 id.	
189	Riva Annunziata	14 giugno 1798 - Brescia	ved. di Corazzino Pietro già applicato alla Corte d'appello di Brescia	14 aprile 1864	id.	332 »	4 id.	durante vedovanza.
190	Buccino Gennaro	29 luglio 1820 - Napoli	già soldato nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	306 »	1 id.	
191	Maiocchi Giacomo	6 marzo 1817 - Piacenza	soldato negl'invalidi	id.	id.	300 »	16 id.	
192	Doti Luigi	23 gennaio 1810 - Napoli	furiere maggiore negli invalidi	27 giugno 1850	id.	490 50	16 maggio 1864	
193	Saccone Gennaro	13 ottobre 1806 - id.	id. nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	680 »	1 aprile 1865	
194	Mussoni Francesco	23 marzo 1842 - Rimini	appuntato nel reggimento cavalleria Lodi	id.	id.	666 66	6 ottobre 1864	
195	Solaro Pietro	9 febbraio 1831 - Torino	capitano nella scuola normale di fanteria	id.	id.	2250 »	1 id.	
196	Damiani Nicola	5 ottobre 1805 - Trani	furiere maggiore nei veterani	id.	id.	725 »	1 aprile 1865	
197	Guastaldetti Antonio	13 marzo 1834 - Sassari	già soldato nel 6° reggimento fanteria	7 febbraio 1865	24 id.	533 33	20 febbraio 1865	
198	Giovannardi Emilio	28 settembre 1843 - Firenzuola	soldato nel reggimento lancieri di Firenze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 »	24 settembre 1865	
199	Giattino Pasquale	14 novembre 1810 - Cagliari	già guardiano di magazzino nella marina militare	14 aprile 1864	id.	476 »	1 gennaio 1865	
200	Esposito Raffaele	24 maggio 1805 - Napoli	già sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	17 id.	565 »	1 settembre 1865	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 29 aprile corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la regia prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei part.ti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Girgenti a Palermo per Bivona e Corleone, compreso fra l'abitato di Santo Stefano e la Sella Contuberna prima in provincia di Girgenti della lunghezza di metri 3887 60 per . . . . L. 130,000 »

Cioè: Opere a corpo . . . . L.	58,000 »	
Opere a misura . . . . »	51,781 22	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni e fabbricati, per spese di assistenza e per lavori imprevisti »	20,518 78	20,518 78
Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L.		109,781 22

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Girgenti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 30 novembre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi 10 successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 5,700 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, lire quattordicimila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Girgenti, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 4 aprile 1867.

Per detta Direzione generale

985 — A. Verardi, *capo sezione.*

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

22ª ESTRAZIONE — 1° aprile 1867.

SERIE ESTRATTE

552 - 1015 - 1112 - 1206 - 1391 - 1475 - 1521 - 1537 - 2337 - 2469 - 2641 - 2801 - 2908 - 2988 - 3965 - 4103 - 4104 - 4110 - 4170 - 4263 - 4312 - 4963 - 5137 - 5293 - 5399 - 5494 - 5620 - 5702 - 6300 - 6350 - 6543 - 6581 - 6650 - 6917 - 7211 - 7375 - 7850 - 7946 - 7957.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 552	
26	100
Serie 1015	
10	60
39	60
41	150
Serie 1112	
15	200
24	100
35	1,000
Serie 1206	
8	1,000
38	1,000
44	60
Serie 1391	
2	1,000
16	1,000
39	200
Serie 1475	
23	60
46	60
49	60
Serie 1521	
18	60
Serie 1537	
15	1,000
28	60
31	60
Serie 2641	
16	1,000
35	60
Serie 2801	
2	100
36	100
Serie 2908	
10	60
14	60
Serie 2988	
8	60
Serie 3965	
4	60
7	200
15	60
17	60
27	60
43	60
Serie 4104	
22	300
33	100
Serie 4110	
33	300
34	100
41	1,000
Serie 4170	
42	60
46	60
Serie 4263	
38	60
Serie 4312	
3	1,000
4	60
8	1,000
23	60
Serie 5293	
6	200
Serie 5399	
18	100
35	1,000
46	1,000
Serie 5494	
6	60
Serie 5620	
28	150
Serie 5702	
10	150
21	1,000
Serie 6350	
19	150
20	1,000
28	60
45	60
Serie 6543	
17	60
18	150
44	100
46	1,000
50	100
Serie 6581	
17	60
27	500
28	60
34	100
43	150
Serie 6650	
12	60
33	1,000
Serie 6917	
3	200
19	60
Serie 7211	
17	60
49	500
Serie 7375	
22	1,000
47	60
Serie 7850	
9	60
23	1,000
31	60
38	60
Serie 7946	
14	60
Serie 7957	
16	150
20	1,000
29	300
37	60
45	1,000

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 39 Serie suddescritte sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio anno corrente:

A *Milano*, presso la Cassa Comunale
A *Bruxelles*, presso la Ditta I. Errera Oppenheim
A *Francoforte* (sul Meno), presso la Ditta A. Reinach
A *Parigi*, presso la Ditta Kohn Reinach et C.
Ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo prestito
} Al cambio di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1867.

Milano, 1° aprile 1867.

La Giunta Municipale
Il Sindaco BERETTA.
L'Assessore DELLA PORTA FRANC.
Il Segretario GIANI.

La Commissione
Sala Luigi, *assessore municipale.*
Venini Eugenio, *consigliere comunale.*
Conti Luigi, *consigliere comunale.*
Uboldi De-Capei Giovanni.
Villa Pernice Angelo.

989

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 23 Marzo 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi . . . . . L.	68,519,507 93
Id. id. nelle Succursali »	17,108,369 »
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	12,229,937 51
Portafoglio nelle Sedi . . . . . »	148,133,776 88
Anticipazioni id. . . . . »	22,741,441 10
Portafoglio nelle Succursali . . . . »	32,297,814 13
Anticipazioni id. . . . . »	18,358,183 58
Effetti all'incasso in conto corrente »	298,383 66
Immobili . . . . . »	5,884,530 68
Fondi pubblici . . . . . »	12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . »	21,752,850 »
Spese diverse . . . . . »	2,870,897 89
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . . »	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) . . . . . »	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . . »	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.) . . »	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere . . . . . »	27,500,000 »
Diversi . . . . . »	8,279,758 17
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni . . . . »	33,865,631 32
Depositi volontari liberi . . . . . »	55,774,484 79
	L. 747,694,233 30

Passivo.

Capitale . . . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . . »	453,868,284 60
Marche da bollo in circolazione . . . . »	60,700 »
Fondo di riserva . . . . . »	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponib. L. »	»
Id. — Non disp. »	23,198,602 90
Prestito 425 milioni . . . . . »	195,608 80
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	7,062,897 61
Id. disponibile nelle Succursali . . »	1,301,115 20
Id. (non disponibile) . . . . . »	18,350,824 33
Servizio del Debito Pubblico . . . . »	334,065 58
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	7,936,867 33
Dividendi a pagarsi . . . . . »	196,778 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . . »	836,961 64
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi »	962,191 76
Id. id. nelle Succursali . . . . »	737,520 91
Id. id. comuni . . . . . »	10,792 76
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	55,774,484 79
Diversi (Non disponibile) . . . . . »	»
Mandati a pagarsi . . . . . »	62,654,869 93
	L. 747,694,233 30

Visto pel sindacato governativo — G. del Castillo.

Per autenticazione — *Il direttore generale* G. Grillo.

977

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 14ª *dell'anno* **1867** — 993

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	421	238	83,453 73	58,203 83
Depositi diversi	32	40	86,866 60	75,209 29
Casse affiliate — di 1ª classe in conto corrente	»	»	22,000 »	»
Casse affiliate — di 2ª classe idem	»	»	3,721 »	21,300 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	»	»	196,041 33	154,713 12

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio superiore della Banca, in sua tornata del 20 marzo p. p., ha deliberato di convocare l'adunanza generale degli Azionisti presso la Sede di Napoli per il 24 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, nella grande sala del palazzo Maddaloni in via Toledo, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede, a termine dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, 6 aprile 1867. — 987

Estratto. — 990

Avanti la cancelleria della pretura di San Giovanni in Valdarno;

È personalmente comparso il signor avvocato Pietro Mannozzi, il quale nella sua qualità di tutore di Anna ed Elvira, figlie minorenni del fu signor Gabriello Bursagli di detta terra, ed in conformità della deliberazione del Consiglio di famiglia assistente la tutela di queste ultime, in data 19 marzo ultimo perduto, ha dichiarato di accettare, siccome ha accettato, con benefizio d'inventario l'eredità trasmessa *ab intestato* ad esse pupille dalla loro ava materna signora Maria Neri vedova Mannozzi di San Giovanni, deceduta nel dì 8 marzo sopra ricordato.

Dalla cancelleria della pretura di San Giovanni Valdarno.

Li 6 aprile 1867.

Il cancelliere
Avv. F. Alessi.

Avviso di smarrimento.

(1ª *pubblicazione.*)

Il sottoscritto marchese Francesco Giustiniani di Ceparana perdeva tra il giorno 24 e 25 un portafogli contenente fra altre carte la ricevuta provvisoria dell'esattore di Torino comprovante il pagamento totale da lui eseguito della quota impostagli per il prestito nazionale per la somma nominale di it. lire trecento.

Intende pertanto colla presente di diffidare chiunque fosse possessore di detta ricevuta a valersene, e ciò per quegli effetti che di legge.

Firenze, 7 aprile 1867.

991 Marchese Francesco Giustiniani.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di marzo 1867. — 992

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi — Depositanti della Centrale . . . L. it.	432,954 64	339,917 99
Risparmi — Cambi militari . . . . . »	»	19,046 99
Depositi — Pupillari, condizionati e personali »	34,228 56	21,515 07
Depositi — In cartella . . . . . »	231,075 81	229,609 41
Depositi — Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo . . . . »	»	1,900 »
Casse affiliate — di 1ª classe per depositi in conto corrente . . . . »	30,000 »	4,637 83
Casse affiliate — di 2ª classe — in conto corrente coi respettivi cassieri . . »	25,806 06	22,850 »
Casse affiliate — di 2ª classe — per libretti pagati dalla Centrale . . . . »	»	2,049 40
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	754,065 10	641,526 69
Debitori per imprestiti — Amministrazioni regie . . . . »	53,750 »	»
Debitori per imprestiti — Id. comunitative e pubbliche	70,798 08	»
Debitori per imprestiti — Società industriali e Privati con ipoteca . . . . »	22,490 »	14,700 »
Debitori per imprestiti — Titoli di credito pubblico — per acquisti definitivi . . . »	56,664 30	»
Debitori per imprestiti — Titoli di credito pubblico — Id. con patto di recupero . . . »	33,115 37	27,711 32
Beni stabili	»	»
Debitori per sconti di crediti contro amministrazioni regie e comunitative . . . »	»	196,900 »
Cauzioni e doti di Casse affiliate . . . »	»	»
RR. Prefetture in conto corrente . . . »	»	»
Entrate e spese diverse di amministrazione . . . »	3,312 10	19,329 20
Creditori diversi per vari titoli . . . »	1,305 »	489 93
Debitori diversi per c. s. . . . »	50 »	»
Pigionali . . . . . »	»	»
Totale delle operazioni . . . . L. it.	995,549 95	900,657 14
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese . . . . »	353,716 01	448,608 82
L. it.	1,349,265 96	1,349,265 96

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti — NUOVI	Depositanti — SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) . . . . N°	»	2
Id. (nuova serie) . . . . »	640	780
Cartelle di depositi . . . . »	25	39
Libretti di depositi spettanti a pupilli e sottoposti, ed a stabilimenti di beneficenza . . . »	4	3
Libretti condizionati . . . . »	1	5
Libretti personali . . . . »	»	1
N°	670	830
Depositanti al principio e alla fine del mese . . »	29,261	29,101
Somme N°	29,931	29,931

Visto — Il Direttore — L. Strozzi-Alamanni

Il Primo Ragioniere — F. Pinucci.

AVVISO.

Il sindaco del comune del Borgo S. Lorenzo in Mugello rende noto esser vacante una delle due condotte medico-chirurgiche residenziali in questa terra, a cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 1,390, e gli obblighi ed emolumenti che appresso:

1° Tenere la cavalcatura;

2° Cura gratuita ai miserabili, ai privilegiati dalla legge, ed attendere alle visite necroscopiche;

3° Per le visite non gratuite avrà diritto di percepire L. 0 56 per ciascuna entro il caseggiato di questa terra di Borgo S. Lorenzo; L. 1 entro le tre miglia, e L. 2 al di là delle tre miglia fino al confine della condotta;

4° Per ogni salasso potrà esigere L. 0 56 oltre l'onorario per la gita e visita; per le operazioni di alta chirurgia L. 33 60, e per i consulti L. 5 60, conforme prescrive il regolamento concernente il servizio sanitario approvato con deliberazione consigliare de' 18 agosto 1866.

Tutti coloro pertanto cui piacesse concorrere a tale condotta, invieranno entro il 15 maggio prossimo a questo ufficio, franche di posta, le loro istanze in carta bollata, corredate dei documenti comprovanti la loro idoneità.

Borgo San Lorenzo, dall'uffizio municipale

Li 3 aprile 1867.

Il sindaco
Gio. Battista Ulivi.

988

AVVISO GIUDIZIARIO — 982

Citazione per proclami.

Ad istanza del signor Egidio Fumo, negoziante domiciliato in Pellezzano, autorizzato da ordinanza resa dalla 3ª sezione della Corte d'appello di Napoli del 10 marzo 1866: ed in continuazione dell'altra citazione contenuta nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio ultimo, numero 53, si citano novellamente a comparire innanzi al tribunale di commercio di Napoli per quel giorno che il presidente decreterà segnato in piedi della citazione che è già depositata nella cancelleria di detto tribunale:

1° Agricola Farane, residente in Napoli.
2° Antonio Giusso, id.
3° Maria Teresa Giusso, duchessa del Galdo, vedova del conte Luigi Giusso, id.
4° Maria Giovanna Giusso, vedova di Lorenzo Giusso, id.
5° Marchese Carmine Giusso, id.
6° Conte Geronimo Giusso, id.
7° Giulia Giusso e Vincenzo Volpicelli, coniugi, id.
8° Teresa Giusso e Vincenzo Correale, coniugi, id.
9° Marianna Giusso e Pietro Marini, domiciliati in Roma.
10. Elena Giusso e Costantino Buonocore, coniugi domiciliati in Napoli.
11. Luigi Cuocolo, id.
12. Giuseppe Cuocolo, id.
13. Carolina Clarelli, vedova di Carlo Minervini, id.
14. Giovanna Clarelli, id.
15. Luciano Amendola, id.
16. Luigi Fusco, id.
17. Diomede Rossi, id.
18. Alessandro Rossi, id.
19. Eduardo Rossi, id.
20. Nicola Brancaccio, pr. di Ruffano, id.
21. Antonio Bucci, id.
22. Giuseppe Sessa fu Ignazio, id.
23. Nicola Scola, rappresentante la Compagnia Partenopea, id.
24. Francesco Fava Barone, id.
25. Giacomo Forquet, rappresentante la ragione commerciale Forquet-Giusso, id.
26. Ragion commerciale Meuricoffre e Sorvillo, id.
27. Carolina Bois de Beyer e Comes de Fenen, coniugi, id.
28. Francesco Cafiero, rappresentante la Compagnia di commercio, id.
29. Maurizio Barracco, id.
30. Filippo de Gregorio, id.
31. Maria Buonocore e Paolo Onorato Ercole, coniugi, id.
32. Regina Buonocore e Raffaele Trani, coniugi, id.
33. Carlotta Buonocore e Cesare del Giudice, coniugi, id.
34. Carlo Monforte, id.
35. Giovanni Filangieri, rappresentante la Società di assicurazioni diverse, id.
36. Adele Lubrano, nella qualità come dalla citazione, id.
37. Antonio Abbagnara, in nome proprio e nella qualità, ecc., id.
38. Raffaele Cavaliere Sava, id.
39. Angelantonio Trerotoli, id.
40. Francesco Antonio Siniscalco, id.
41. Banco di Napoli, rappresentato dal signor Folinea Tommaso, id.
42. Vincenzo Nappa, id.
43. Cassa di Sconto, rappresentata dal comm. Giuseppe Colonna, id.
44. Compagnia di assicurazione generale di Trieste, rappresentata dal sig. Paolo Onorato Ercole, id.
45. Paolo Le Riche, nella qualità ecc., id.
46. Vincenzo Sisto per Errico Listermans, id.
47. Ditta Gaetano, fratelli de Marco, id.
48. Fratelli Pastore, id.
49. Effrem Figlioli, id.
50. Giuseppe cav. Avellino di Antonio, id.
51. Pasquale Perrelli, id.
52. Luigi Armingand, id.
53. Maria Giuseppa Fava, ed Emmanuele Echaber, coniugi, id.
54. Anna Buonocore e Federico Rossi, coniugi, id.
55. Francesco Sorvillo, id.
56. Michele Orciulo, id.
57. Ditta Mandara e Parlato, id.
58. Pasquale Fernandez, id.
59. Luigi Pagliara, id.
60. Luigia Pagliara, id.
61. Concetta Pagliara, id.
62. Alfonso Minervini, id.
63. Giovan Battista Minervini, id.
64. Francesco sacerdote Minervini, idem.
65. Giulio Minervini, id.
66. Alfonso Minervini, id.
67. Alessandro Minervini, id.
68. Gabriele Minervini, id.
69. Leopoldo Minervini, id.
70. Angela Minervini, id.
71. Clementina Minervini, e Giocondo Barbatelli, coniugi, id.
72. Fabbrizio Abbruzzesi, id.
73. Raffaela Lenza, vedova di Antonio Avallone, nella qualità ecc., id.
74. Nicola Borrelli, id.
75. Florinda Avvallone ed Antonio de Rosa, coniugi, id.
76. Gennaro de Rosa, nella qualità ecc., id.
77. Errico Minervini, nella qualità ecc., id.
78. Camillo Agrelli, nella qualità ecc., id.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.